

BIBLIOGRAFIA PER IL CONVEGNO IDENTIKIT

Coordinamento Comasco per la Pace

Identità e violenza

Sen Amartya K., *Laterza*

"Il mio primo contatto con l'omicidio avvenne all'età di undici anni. Era il 1944, nel corso degli scontri tra induisti e musulmani che hanno preceduto l'indipendenza indiana. Kader Mia era un musulmano, e per gli spietati criminali indù che lo avevano aggredito quella era l'unica identità importante. La violenza settaria oggi non è meno rozza. È una grossolana brutalità che poggia su una grande confusione concettuale riguardo alle identità degli individui, capace di trasformare esseri umani multidimensionali in creature a un'unica dimensione."

Identità europea e libertà

CLEUP

Il Trattato costituzionale, sottoscritto a Roma il 29 ottobre 2004, rappresenta una tappa fondamentale nel percorso compiuto dall'Unione Europea in questi cinquant'anni. Il ruolo dell'Europa si gioca fundamentalmente sul terreno della libertà, una libertà che diventa rispetto e riconoscimento dell'altro, ma anche prassi democratica in cui il diritto di ciascuno viene salvaguardato. Nel confronto tra tematiche filosofiche e implicazioni giuridiche e politiche, il volume vuole offrire un contributo a tale rinnovata consapevolezza, nella certezza che il dibattito che ha impegnato su versanti diversi le menti più consapevoli del Novecento, da Husserl alla Zambrano, da Ortega y Gasset a Merleau-Ponty e alla Arendt, per citarne solo alcuni tra i nomi più significativi, può costituire un utile terreno di confronto e di riflessione per chiunque voglia affrontare le sfide che il nuovo millennio propone alle democrazie occidentali.

Intervista sull'identità

Bauman Zygmunt, *Laterza*

L'identità nazionale è una costruzione storica e il caso italiano ne è una lampante dimostrazione: la globalizzazione la rende precaria. Ma precarie sono tutte le identità del mondo di oggi. Un tempo si parlava poco di questo tema, perché l'identità era garantita alla nascita. La società ne forniva una da cui era difficile uscire. Oggi invece è il luogo dell'ambivalenza. Anche quella politica è tutta da ridiscutere: cosa vuol dire oggi essere di destra o di sinistra? Il nostro pragmatismo ha espunto Dio dalla vita quotidiana: neanche a lui sappiamo più rivolgerci per dare senso alle cose che facciamo.

Islam: l'identità inquieta dell'Europa. Viaggio tra i musulmani d'occidente

Sabahi S. Farian, *Il Saggiatore*

Nata dal matrimonio tra un iraniano e un'italiana, Farian Sabahi è cresciuta in una famiglia laica ma culturalmente consapevole della propria doppia radice. Ed è a partire da qui, da questa origine spaccata a metà, che l'autrice intraprende il suo viaggio attraverso alcune città europee, per dar voce ai musulmani di seconda e terza generazione che, come lei, hanno reso l'esperienza della migrazione una componente essenziale della propria identità. Le moschee o i centri islamici di Parigi, Ginevra, Londra, Amburgo diventano in questo reportage luogo d'espressione di un sentire collettivo e occasione per dare la parola a studiosi, autorità religiose, fedeli e convertiti su questioni cruciali del dibattito contemporaneo.

Minoranze culturali e identità multiple. I diritti dei soggetti vulnerabili

Olivito Elisa, *Aracne*

Il volume propone un'attenta considerazione dei rapporti di forza esistenti "tra" gruppi e "all'interno" dei gruppi.

Politiche del quotidiano. Culture, identità e senso comune

Hall Stuart, *Il Saggiatore*

Questa antologia di testi di Hall permette di riflettere sul cammino dei "Cultural Studies" inglesi a partire dall'opera di colui che se ne è fatto fra i maggiori interpreti. Nell'età globale è sul terreno dell'appartenenza culturale che si gioca la partita tra integrazione e marginalità, inclusione ed esclusione. Grazie ad un utilizzo sapiente e creativo delle principali categorie gramsciane, Hall ha elaborato una nozione di cultura priva di ogni essenzialismo, che permette di cogliere tutte le complesse ramificazioni di quell'intreccio tra appartenenza culturale e appartenenza di classe a partire dal quale si costituisce l'identità di individui e gruppi.

Quale Europa? Europeizzazione, identità e conflitti

Della Porta Donatella; Caiani Manuela, *Il Mulino*

Dopo la bocciatura dei referendum francese e olandese sulla costituzione europea, è oggi indispensabile una riflessione sulla crisi dell'Unione, la sua portata, le sue motivazioni, ma anche le sue opportunità. Il processo di integrazione, per molti decenni progettato in cerchie di élite e accompagnato dal "consenso silente" di gran parte dell'opinione pubblica, ha così iniziato ad affrontare il fuoco delle critiche, anche brutali, di un'arena pubblica democratica. Di tale percorso - l'unico verso una possibile democrazia sovranazionale - questo volume, frutto di una ricerca condotta in Italia e in altri paesi europei, mostra il grado di avanzamento, i punti di svolta, i possibili approdi.

La socializzazione flessibile. Identità e trasmissione dei valori tra i giovani

Garelli Franco; Palmonari Augusto; Sciolla Loredana, *Il Mulino*

Sono qui discussi i risultati di una ricerca interdisciplinare sulle caratteristiche emergenti dei processi di socializzazione nella cultura occidentale, che considera ormai superate le logiche autoritarie del tipo "i figli devono obbedire ai padri" o "i giovani devono conformarsi agli adulti", ma non ha ancora definito nuove, affidabili, modalità di trasmissione dei valori significativi alle generazioni successive. Il crinale da percorrere appare stretto: occorre infatti rispettare la capacità di iniziativa e la creatività dei più giovani senza scaricare su di loro ogni responsabilità. Per molti adulti un'attenzione critica ma non svalutativa verso i comportamenti dei giovani risulta problematica e gravosa. Esiste la tendenza a esagerare episodi negativi (violenza, teppismo) di cui gli adolescenti sono protagonisti, che conducono a giudizi generalizzati sul "vuoto morale delle giovani generazioni". Per sottoporre alla prova dei fatti simili luoghi comuni il volume indaga i nuovi modi in cui famiglia, scuola, ambienti di lavoro, rapporti amicali ed esperienze di gruppo influenzano l'assunzione di valori, la formazione dell'identità e gli stili di vita dei giovani.

Bianco, rosso e verde. L'identità degli italiani

Laterza

Entrati faticosamente in Europa, gli italiani sembrano quasi temere di non sapersi distinguere dagli altri europei e una domanda antica si ripropone a tutti con urgenza nuova: quali sono i caratteri dell'identità italiana? Cercano di rispondere articoli di giornali, libri, intere collane editoriali. Questo piccolo libro raccoglie le risposte di quarantadue autori d'eccezione, da Nello Ajello a Gianni Vattimo, da Bobbio a Fo, da Dahrendorf a Le Goff, e così via.

Cittadini globali. Origini e identità dei nuovi movimenti

De Nardis Fabio, *Carocci*

Un nuovo attore collettivo si è imposto sulla scena della politica mondiale; non è uno Stato né un partito, ma un movimento, un soggetto fluido, dunque, tanto poliedrico e articolato che qualcuno ha pensato bene di chiamarlo "movimento dei movimenti". L'autore ne ripercorre le tappe risalendo alle sue origini, ne osserva la struttura nelle sue molteplici articolazioni e le principali modalità espressive di volta in volta utilizzate. Attraverso l'analisi dei dati raccolti durante il primo Forum sociale europeo, ne delinea i tratti identitari con particolare riferimento al rapporto con le istituzioni e con la dimensione locale e globale dell'agire collettivo

La comunità a più voci. Identità, pluralismo democratico e interculturalità nel comunitarismo contemporaneo

Senigaglia Cristiana, *Franco Angeli*

Nelle società contemporanee, caratterizzate dall'individualismo, dallo sradicamento e dalla frammentazione, viene sentita da più parti l'esigenza di un ritorno alla comunità. Ciò presenta però degli aspetti controversi: si teme che essa possa limitare il libero sviluppo della personalità, l'esercizio della critica, la pluralità delle dimensioni sociali e culturali, e che possa assumere un volto totalitario. Ricostruendo il pensiero di MacIntyre, Charles Taylor, Sandel, Walzer, Barber, il volume propone una lettura della comunità al plurale, non monolitica, che lasci spazio a diverse forme di associazione cooperativa e che individui le componenti storico-culturali dell'identità senza lasciarsi predeterminare da esse.

I confini dell'identità. Teorie e modelli di nazione in Italia

Di Ciommo Enrica, *Laterza*

Docente di Storia contemporanea, Enrica Di Ciommo offre in questo libro i risultati di uno studio sul fenomeno dell'identità italiana, della sua nascita e costruzione, dai condizionamenti internazionali ai problemi dello sviluppo economico, ai mutamenti dei rapporti politici. Attraverso il ricorso a fonti ancora scarsamente esplorate, l'autrice ricostruisce le principali correnti ideologiche che hanno accompagnato lo svolgersi della nostra storia nazionale e illumina l'ambivalenza dei sentimenti nazionali alle origini della costruzione dello Stato italiano.

Contro l'identità

Remotti Francesco, *Laterza*

Cento pagine divulgative di uno scrittore affascinante e antropologo di qualità, per smontare un valore forte della nostra cultura: la rivendicazione di sé - etnica, politica, religiosa, localistica - che fissa il confine tra noi e gli altri. (Ferdinando Albertazzi, "Tuttolibri") Francesco Remotti (1943) è professore ordinario di Antropologia culturale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Ha condotto ricerche etnografiche tra i Banande del Kivu (Repubblica Democratica del Congo) e dal 1979 al 2004 ha diretto la Missione Etnologica Italiana in Africa Equatoriale (Ministero degli Affari Esteri).

L'identità

Maalouf Amin, *Bompiani*

Un saggio contro la follia di chi ogni giorno e in tutto il mondo, incita gli uomini a suicidarsi in nome della loro identità. Maalouf si rifiuta di contemplare questo massacro con fatalismo e rassegnazione. Il suo stesso destino di uomo d'Oriente e d'Occidente lo spinge a spiegare ai suoi contemporanei, con parole semplici e riferimenti diretti alla storia, alla filosofia e alla teologia, che si può restare fedeli ai propri valori senza sentirsi minacciati dai valori di cui gli altri sono portatori.

Identità e appartenenza nella società globale. Scritti in onore di Assunto Quadrio Aristarchi

Vita e Pensiero

Tra le conseguenze più evidenti dei processi di globalizzazione nella società contemporanea vi è la crisi delle tradizionali categorie di appartenenza sociale e l'emergere di nuove categorie più complesse e instabili. La crescente mobilità, le massicce immigrazioni, il configurarsi di nuove realtà nazionali e sopranazionali comportano una profonda trasformazione delle appartenenze culturali, territoriali e politiche. Al contempo, altre appartenenze rilevanti, come quelle familiari e lavorative, risultano influenzate dai cambiamenti in atto. Quali opportunità di relazione si offrono alle persone in una società globale? Che cosa rimane e che cosa cambia nell'identità di ciascuno di noi? Che cosa è unico e che cosa è condiviso?

Identità e cambiamento. L'esperienza lavorativa come processo di mediazione culturale

Franco Angeli

Per gli stranieri l'inserimento al lavoro implica essenzialmente un confronto tra cultura d'origine e cultura italiana d'arrivo, non solo nella dimensione specifica di cultura del lavoro, ma anche in senso più ampio. Nel volume si indagano le dinamiche di ridefinizione e consolidamento dell'identità in atto presso una popolazione di immigrati nordafricani in fase di transizione dalla cultura del paese di origine alla cultura del paese ospitante, considerando il legame con la tradizione culturale d'origine, il rapporto con la cultura ospitante, e l'atteggiamento verso il lavoro.

L'identità. L'altro come coscienza di sé

Fasola Claudio, *UTET Università*

L'identità di una persona è tutt'altro che monolitica e data una volta per sempre. Ognuno di noi, viceversa, costruisce e ricostruisce la propria identità attraverso il suo personale vissuto quotidiano, cercando di tenere insieme ciò che spesso insieme non ci vuole stare. Il libro di Claudio Fasola esplora l'identità personale e consente di frugare in particolari nicchie della vita e dell'esperienza umana.

Il meticcio culturale. Luogo di creazione di nuove identità o di conflitto?

CLUEB

La rivendicazione dell'identità culturale. Eguaglianza e diversità nell'era globale

Benhabib Seyla, *Il Mulino*

Nata a Istanbul, attualmente docente di Scienza politica all'Università di Yale, Seyla Benhabib contesta l'uso che - per negare l'uguaglianza, o per tutelare le diversità - si è fatto del concetto di cultura come un insieme chiuso e immutabile. Al contrario, propone di concepire le identità culturali come negoziazione dinamica non solo nella sfera pubblica ma anche in quella privata. Per disinnescare lo scontro di civiltà, senza cadere nelle retoriche del multiculturalismo.

Tu sei un bastardo. Contro l'abuso delle identità

Lerner Gad, *Feltrinelli*

Novello gentiluomo di campagna, dalla cascina in Monferrato nel quale si è ritirato Gad Lerner scrive questo pamphlet polemico che elogia il tradimento delle appartenenze e riconosce infine: per fortuna, siamo e resteremo bastardi. Perché sono in tanti che, come lui, si sono ricreati un'identità. Facendo nomi e cognomi, Lerner porta il lettore all'incontro con tanti insospettabili spacciatori d'identità: le femministe che elogiano Ratzinger in nome della differenza sessuale; gli intellettuali ebrei che coltivano una narcisistica separazione, contraddicendo l'intento emancipatorio del sionismo; i simboli etnici introdotti sui campi di calcio; l'Ulivo disfatto in nome delle identità di partito...

La città multiculturale. Identità, diversità, pluralità

Allam Khaled F.; Martiniello Marco; Tosolini Aluisi, *EMI*

La cittadinanza moderna si definisce su tre piani diversi: la cittadinanza civile, la cittadinanza politica, la cittadinanza sociale. I sistemi occidentali hanno "scoperto" di recente le differenze etniche, culturali e identitarie. Essi hanno due sfide da fronteggiare: come costruire una democrazia planetaria, imposta dal superamento dello stato nazionale, e un modello di interazione tra differenze; come conciliare, all'interno di ogni società, le esigenze democratiche tradizionalmente legate allo stato nazionale e le diversità culturali e identitarie. Modelli di interazione sono già sperimentati in nazioni che hanno conosciuto prima dell'Italia il fenomeno multi-etnico. Il concetto chiave è l'idea di integrazione ragionevole.

De Lubac. L'identità ecclesiale del cristiano

Sprizzi Marco, *Paoline Editoriale Libri*

Siamo in tempo di relativismo culturale e religioso che alimenta un soggettivismo diffuso e strisciante dalle conseguenze inquietanti. In questo contesto il saggio di Marco Sprizzi rilegge il pensiero del grande teologo De Lubac attraverso la categoria dell'identità del cristiano che non può che essere una identità di comunione. Il cristiano non può rinunciare alla dimensione ecclesiale della sua fede, pena la perdita della sua identità più profonda e l'opacità della sua testimonianza. L'identità ecclesiale del cristiano, lungi dall'essere una rocca di difesa che alimenta lo spirito di setta, fa del cristiano una persona del dialogo e dell'unità.

Identità plurali. Un viaggio alla scoperta dell'io che cambia

Fucecchi Antonella; Nanni Antonio, *EMI*

Questo "viaggio alla scoperta dell'io che cambia" mostra che oggi molte persone racchiudono in sé identità diverse. Le identità plurali sono uno specchio della complessità della società attuale. Il volume presenta 19 ritratti di scrittori (Ben Jelloun, Gao, Ghosh, Glissant, Maalouf, Memmi, Naipaul); testimoni del dialogo tra le religioni (Chouraqui, Panikkar), intellettuali (Illich, Morin, Said); scrittrici (Alvarez, Condè, Djebbar, Kincaid, Morrison); un poeta (Walcott); un economista (Sen). Ciò che accomuna questi personaggi è la loro pluralità identitaria come paradigma di un processo di meticciamento che presto riguarderà anche noi più da vicino e in maniera sempre più diffusa. Uno strumento per l'educazione interculturale.

La secessione leggera. Dove nasce la rabbia del profondo Nord

Rumiz Paolo, *Feltrinelli*

Rumiz compie un viaggio attraverso le mentalità, le tradizioni e i simboli del Nord (i fiumi, i campanili, i ponti ...) per ritrovare il senso della parola perduta e l'origine del successo della Lega. Scopre che tra noi è cresciuta silenziosamente una nuova figura, quella dello "spaesato", dell'uomo uscito dalla cultura di paese ma non ancora entrato in quella "globale", dell'uomo che non chiede risposte razionali ma simboli per radicarsi in uno spazio vitale. A questa vaga domanda di identità ha cercato di dare risposta il movimento di Bossi, che occupa un luogo immaginario, mitico, metaforico e simbolico prima che politico.

La linea dei mirtilli. Storie dentro la storia di un paese che non c'è più

Rumiz Paolo, *Editori Riuniti*

Esplorando il panorama caotico e contraddittorio dei Balcani degli anni Novanta, Paolo Rumiz si interroga alla ricerca di una chiave di interpretazione, attento al rapporto tra novità e persistenza di vecchie tradizioni, pronto a cogliere negli avvenimenti più quotidiani il sogno di una svolta storica. Ne esce un'immagine priva di schematismi di un mondo perennemente alla ricerca del proprio destino, dal cui futuro dipenderà in larga misura il futuro del nostro continente. La prefazione è di Demetrio Volcic. Per giustificare la guerra jugoslava davanti alla comunità internazionale gli aggressori la presentano come frutto di un odio inestinguibile fra popoli, in un luogo dove quasi non c'è famiglia che non sia "mista". Se è la bugia etnica a tracciare le carte con cui i "mediatori" internazionali legittimano i massacri e assegnano terra a chi meglio l'ha pulita dagli indesiderati, allora per vincere non basta uccidere soldati: bisogna crearlo, l'odio, renderlo irreversibile, bisogna crocifiggere, mutilare, torturare, bisogna stuprare, ingravidare a forza, umiliare, colpire i simboli, la memoria, i bambini. E l'odio cresce, allora, giustificazione a posteriori della parola di chi la guerra ha voluto e scatenato, dei vincitori. Invece è necessario capire, ma prima di tutto sapere: sapere che ruolo decisivo hanno gli affari, e il controllo politico delle mafie, locali e internazionali, abili triangolatrici di armi per droga e droga per armi, abili organizzatrici di giri vertiginosi di denaro truffato e riciclato, abili creatrici di un mercato inestinguibile e proficuo. Bisogna sapere quanta mafia erzegovina c'è nel governo croato, quanta mafia è al potere in Serbia, quanti "imprenditori" italiani si incontrano in quella che fu Jugoslavia. E capire il ruolo, nel migliore dei casi ambiguo e rapace, di quelle che avrebbero dovuto essere forze di pace. Senza scandalismi, con lucidità, bisogna ricostruire i contorni materiali di una tragedia che chi non distingue Slovenia da Slavonia continua a volere, fortissimamente, incomprensibile, oscura, tribale. Non è allarmismo, ma conoscenza di ciò che accade in Europa, non solo nei Balcani, di quei fuochi accesi qua e là nei nazionalismi e nei fascismi montanti in più luoghi di quanti vorremmo. Nello spazio jugoslavo si intrecciano mille fili, economici, politici; diplomatici, semplicemente umani; almeno la metà ci riguarda. Dipanarli è possibile, a patto di attenersi agli indispensabili gesti lenti. È ciò in cui riesce la prosa di Paolo Rumiz, sorvegliata da una straordinaria capacità narrativa a supporto della grande onestà professionale che fa dell'inviato del "Piccolo" uno dei rarissimi "esperti" - nell'informazione italiana - delle crisi jugoslave. I suoi reportages sono gioielli di lucidità, di penetrazione e anche di seduzione letteraria; il

livello è quello di Kapuscinski o di Egon Erwin Kisch che hanno fatto del reportage una forma d'arte senza tradire il dovere di comprendere e far comprendere. Se per una volta è permesso sbilanciarsi in un giudizio non "sorvegliato", vorrei dire che questo piccolo libro mal distribuito è il più importante fra quelli apparsi nella nostra lingua sul dramma jugoslavo.

Sull'orlo di una crisi. Vivere nel capitalismo globale

Beck Ulrich; Castells Manuel; Sennett Richard, *Asterios*

La società cosmopolita. Prospettive dell'epoca postnazionale

Beck Ulrich, *Il Mulino*

Ulrich Beck deve in gran parte la sua fama al fatto di essere stato il primo sociologo a porre in rilievo la centralità che il rischio avrebbe avuto nella nostra vita sociale e politica. Che rischio e globalizzazione scardinassero non solo il tradizionale ordine mondiale, ma che aprissero una fase di perdita di sovranità nazionale e conseguentemente di inadeguatezza di tutte quelle istituzioni multilaterali che da quelle nazionalità traevano forza è spiegato in questo testo, che raccoglie i contributi più significativi di Ulrich Beck riguardanti l'assetto internazionale. L'epoca attuale è un'epoca postnazionale, sostiene l'autore, in cui solo un nuovo cosmopolitismo, rifondato e riconcepito, può portare a un nuovo ordine mondiale.

Modernizzazione riflessiva. Politica, tradizione ed estetica nell'ordine sociale della modernità

Beck Ulrich; Giddens Anthony; Lash Scott, *Asterios*

Beck propone un'evoluzione del concetto di Risikogesellschaft, collegando la modernizzazione riflessiva con le nuove problematiche dello stato e dell'organizzazione politica. Giddens presenta un'analisi dei collegamenti tra "riflessività istituzionale" e la detradizionalizzazione del mondo moderno, giungendo alla conclusione che stiamo entrando nell'epoca della società globale. Ma non è detto che "globale" significhi mondiale: il rischio piuttosto è che tutto si risolva in una generale tendenza universalizzante. Lash, infine, sviluppa il tema della modernizzazione riflessiva in relazione all'estetica e all'interpretazione della cultura, campi in cui, secondo il suo suggerimento, è necessario ritornare alle teorie del postmodernismo.

Che cos'è la globalizzazione. Rischi e prospettive della società planetaria

Beck Ulrich, *Carocci*

Di estrema chiarezza e concisione, il libro di Beck giunge tardivo ma certamente interessante e originale all'interno dell'ampio dibattito sul fenomeno che concerne il problema della globalizzazione. Ulrich Beck cerca in questo libro di individuare delle risposte e di indicare nuovi terreni di riflessione. Muovendo da un'ampia rassegna critica delle principali teorie della globalizzazione, da quella dell'"economia mondo" di Wallerstein alla tesi di mcdonaldizzazione di Ritzer, Beck evidenzia gli errori di un globalismo semplificato e di una "metafisica" del mercato mondiale e rivendica anche la necessità di una "politica della globalizzazione" capace di rispondere a emergenze sociali, culturali e ambientali non più governabili a livello nazionale. L'originalità di Beck consiste nell'affrontare un'indagine sulla società globale, senza ridurre la complessità dell'oggetto, cercando di comprenderlo in tutti gli aspetti contraddittori. Così, egli osserva, la globalizzazione comporta una ri-localizzazione, che non significa un ritorno alle tradizioni, ma una sintesi efficace tra globale e locale; una "glocalizzazione". Beck auspica ad una riappropriazione da parte della politica di sfere lasciate de-regolamentate; la politica mondiale deve essere pensata come policentrica, coordinazione di una pluralità di stati trans-nazionali; sottolinea infine l'importanza del ruolo della società civile e giunge a formulare proposte animate di ottimismo. Un libro di facile lettura e dunque adatto anche a tutti, che sa affrontare temi caldi in modo intelligente.

La società del rischio. Verso una seconda modernità

Beck Ulrich, *Carocci*

I rischi della libertà. L'individuo nell'epoca della globalizzazione

Beck Ulrich, *Il Mulino*

Che cosa ce ne facciamo della libertà se il mondo ci fa paura? Scegliendo come filo conduttore questa contraddizione, Beck affronta il tema dell'individuo nella seconda modernità. L'ultimo decennio ha visto acuitarsi il tema dell'incertezza, le persone avvertono il venir meno di importanti garanzie, devono preoccuparsi delle proprie chance nel mercato del lavoro, della formazione dei figli e della sicurezza della vecchiaia. E spesso i cittadini si mobilitano contro tutto ciò che ai loro occhi appare come una minaccia destabilizzante e, chiedendo protezione alle istituzioni, chiedono anche di fatto limitazioni alla libertà, tanto anelata nel corso del Novecento.

La ricchezza della ragione. Denaro, valori, identità

Sen Amartya K., *Il Mulino*

Il volume raccoglie cinque saggi che affrontano alcuni nodi importanti di natura etica che riguardano l'economia di mercato. Si tratta di riflessioni di ampio respiro, tra la filosofia e l'economia. Filo conduttore dei diversi temi affrontati - libertà, identità, finanza, valori occidentali e valori asiatici, successo economico - è la "ricchezza della ragione". E' solo con la ragione, dice Sen, che possiamo individuare, nel mondo globalizzato, il modo giusto e più rispettoso per entrare in contatto con gli altri popoli, altre culture, altre istanze sociali. Lasciandosi alle spalle il riduzionismo economicista, l'autore ci invita ad esercitare la ragione per liberare la nostra "immaginazione morale", ciò di cui più manchiamo.

La società dell'incertezza

Bauman Zygmunt, *Il Mulino*

Con lo spirito del patologo chino al suo lavoro, Bauman ci mostra una società che respinge la stabilità e la durata, preferisce l'apparenza alla sostanza, sceglie come parola chiave "riciclaggio" e come "medium" per eccellenza il videotape; una società dove il tempo si frammenta in episodi, la salute diventa "Fitness", la massima espressione di libertà è lo "zapping". Dalle macerie del vecchio ordine politico bipolare sembra emergere solo un nuovo disordine mondiale, mentre l'economia invoca e ottiene la deregulation universale. Le figure emblematiche che abitano questo traballante universo sono il giocatore e il turista. Ma forse più di ogni altro lo straniero.

Voglia di comunità

Bauman Zygmunt, *Laterza*

La comunità ci manca perché ci manca la sicurezza, elemento fondamentale per una vita felice, ma che il mondo di oggi è sempre meno in grado di offrirci e sempre più riluttante a promettere. Ma la comunità resta pervicacemente assente, ci sfugge costantemente di mano o continua a disintegrarsi, perché la direzione in cui questo mondo ci sospinge nel tentativo di realizzare il nostro sogno di una vita sicura non ci avvicina affatto a tale meta; anziché mitigarsi, la nostra insicurezza aumenta di giorno in giorno, e così continuiamo a sognare, a tentare e a fallire. Ma se riuscissimo a realizzare una collettività amica, la comunità richiederebbe una lealtà incondizionata e noi perderemmo libertà e autonomia. E' il dilemma affrontato da questo saggio.

La solitudine del cittadino globale

Bauman Zygmunt, *Feltrinelli*

Alle glorie della nuova era globale si contrappone la solitudine dell'uomo comune: la socialità è incerta, confusa, sfocata. Si scarica in esplosioni sporadiche e spettacolari per poi ripiegarsi esaurita su se stessa. Per porre un freno a questo processo occorre ritrovare lo spazio in cui pubblico e privato si connettono: l'antica agorà, in cui la libertà individuale può diventare impegno collettivo. Postfazione di Alessandro Dal Lago.

La società individualizzata. Come cambia la nostra esperienza

Bauman Zygmunt, *Il Mulino*

Le società in cui viviamo sono sempre più caratterizzate da apatia politica, declino dell'uomo pubblico, ricerca affannosa di comunità, scomparsa della vecchia arte di costruire e mantenere legami sociali, paura dell'abbandono, culto disperato del corpo. Zygmunt Bauman, sociologo, in questo libro si interroga

sul fenomeno della progressiva individualizzazione della società contemporanea e sui sentimenti di paura che ne derivano per i singoli.

La società sotto assedio

Bauman Zygmunt, *Laterza*

La società è sotto assedio: le nuove élite organizzate hanno, per riaffermare il dominio del mercato, rotto tutti i legami che la tenevano unita. Sono finiti i partiti politici e sono in crisi le associazioni, sono più deboli i nostri vincoli con la comunità religiosa e perfino i legami matrimoniali e familiari sono più labili. Sedotto dalla pubblicità e da potenti modelli televisivi, l'individuo è solo di fronte al mondo globale. In teoria può collegarsi sempre e dovunque con tutti. In pratica, i suoi contatti sono momentanei, sempre reversibili e mai duraturi. Zygmunt Bauman è professore emerito di Sociologia nelle Università di Leeds e Varsavia e uno dei sociologi più conosciuti a livello internazionale.

Vite di scarto

Bauman Zygmunt, *Laterza*

La modernizzazione è la più prolifica e meno controllata linea di produzione' di rifiuti e di esseri umani di scarto. La sua diffusione globale ha sprigionato e messo in moto quantità enormi e sempre crescenti di persone private dei loro modi e mezzi di sopravvivenza. I reietti, i rifugiati, gli sfollati, i richiedenti asilo sono i rifiuti della globalizzazione. Ma non sono i soli rifiuti: vi sono anche le scorie che hanno accompagnato fin dall'inizio la produzione. Zygmunt Bauman è uno dei più noti e influenti pensatori al mondo. Professore emerito di Sociologia nelle Università di Leeds e Varsavia.

Fiducia e paura nella città

Bauman Zygmunt, *Mondadori Bruno*

In questo volume l'autore pone in discussione la vita quotidiana delle persone nella grande città. Un tempo luogo di sviluppo e promozione sociale, e anche di sicurezza, è oggi un "vaso di Pandora" dal quale zampillano fuori problemi che appaiono difficilmente risolvibili e generano un senso di frustrazione e insicurezza. Le città postmoderne conoscono oggi il fenomeno inverso dell'abbandono di un numero crescente di abitanti, respinti dalle proibitive condizioni materiali e soprattutto da un senso di paura che Bauman descrive lucidamente e impietosamente.

Vita liquida

Bauman Zygmunt, *Laterza*

Stress, consumismo ossessivo, paura sociale e individuale, città alienanti, legami fragili e mutevoli: il mondo in cui viviamo sfoggia una fisionomia sempre più effimera e incerta. È 'liquido'. "Una società può essere definita 'liquido-moderna' se le situazioni in cui agiscono gli uomini si modificano prima che i loro modi di agire riescano a consolidarsi in abitudini e procedure. La vita liquida, come la società liquida, non è in grado di conservare la propria forma o di tenersi in rotta a lungo." Sospinta dall'orrore della scadenza la società liquida deve modernizzarsi, o soccombere. E chi la abita deve correre con tutte le proprie forze per restare nella stessa posizione.

Modernità liquida

Bauman Zygmunt, *Laterza*

Intervista sull'identità

Bauman Zygmunt, *Laterza*

L'identità nazionale è una costruzione storica e il caso italiano ne è una lampante dimostrazione: la globalizzazione la rende precaria. Ma precarie sono tutte le identità del mondo di oggi. Un tempo si

parlava poco di questo tema, perché l'identità era garantita alla nascita. La società ne forniva una da cui era difficile uscire. Oggi invece è il luogo dell'ambivalenza. Anche quella politica è tutta da ridiscutere: cosa vuol dire oggi essere di destra o di sinistra? Il nostro pragmatismo ha espunto Dio dalla vita quotidiana: neanche a lui sappiamo più rivolgerci per dare senso alle cose che facciamo.

Amore liquido. Sulla fragilità dei legami affettivi

Bauman Zygmunt, *Laterza*

"La solitudine genera insicurezza, ma altrettanto fa la relazione sentimentale. In una relazione, puoi sentirti insicuro quanto saresti senza di essa, o anche peggio. Cambiano solo i nomi che dai alla tua ansia". I protagonisti di questo libro sono gli uomini e le donne nostri contemporanei, che anelano la sicurezza dell'aggregazione e una mano su cui poter contare nel momento del bisogno. Eppure sono gli stessi che hanno paura di restare impigliati in relazioni stabili e temono che un legame stretto comporti oneri che non vogliono né pensano di poter sopportare.